

LAVAGNA ❖ Polemica alla vigilia del bilancio

Tasse comunali L'opposizione «Pressione fiscale raddoppiata»

Chiappara: «1060 euro a cittadino»



In attesa del voto sul rendiconto economico dell'anno 2013, previsto per venerdì in consiglio comunale, a Lavagna (nella foto Palazzo Franzoni sede del Municipio) è di nuovo guerra di numeri.

Il gruppo di minoranza Ripartiamo da Lavagna ha rispolverato in queste ore una vecchia polemica attaccando la gestione finanziaria dell'amministrazione Vaccarezza e denunciando un aumento del carico fiscale adoperato sui cittadini negli ultimi nove anni: «Nel 2004 all'inizio del primo mandato dell'attuale giunta - dichiara il portavoce

LA CRITICA

«TROPPI DEBITI CON LE BANCHE»

Massimo Chiappara ("Ripartiamo da Lavagna"): «Il nostro Comune, durante la gestione Vaccarezza, ha raddoppiato la consistenza dei propri debiti con le banche. Il 48 % delle entrate correnti (7.958.000 Euro) non potrà essere utilizzato per l'attuazione delle politiche di spesa ma sarà vincolato a coprire le spese fisse quali rate dei mutui e personale»

della lista Massimo Chiappara - la pressione fiscale sui cittadini di Lavagna si manteneva su valori fisiologicamente sopportabili, ovvero 518 euro procapite. Nel 2012 tale cifra era però praticamente raddoppiata, raggiungendo i 1060 euro a cittadino. Ma queste maggiori entrate non hanno certo migliorato la situazione finanziaria del Comune, le cui uscite nel frattempo sono invece lievitate a causa dei numerosi mutui che questa amministrazione ha continuato a contrarre con le banche. Che un comune chieda mutui alle banche non è un problema, lo diventa invece quando se ne fanno troppi. E il nostro Comune, durante la gestione Vaccarezza, ha raddoppiato la consistenza dei propri debiti con le

banche».

In pratica, secondo Chiappara, il Comune di Lavagna avrebbe in questi ultimi anni aumentato le tasse locali per riuscire a coprire le rate dei molti mutui contratti. Una voce che insieme a quella del costo del personale rappresenta quasi la metà delle spese sostenute annualmente dall'amministrazione: «Se a tutto ciò sommiamo il fatto che Lavagna ha attualmente in organico 140 dipendenti - prosegue il consigliere - scopriamo che il 48 % delle entrate correnti (7.958.000 Euro) non potrà essere utilizzato per l'attuazione delle politiche di spesa ma sarà vincolato a coprire le spese fisse quali rate dei mutui e personale. Di conseguenza il comune di Lavagna oggi per finanziare i servizi

per i suoi cittadini (scuole, viabilità, assistenza sociale, etc.) ha a disposizione solamente poco più della metà delle entrate».

Una situazione che, sempre a sentire il consigliere, sta bloccando di fatto la politica amministrativa e l'attuazione dei programmi sulle infrastrutture della città: «L'amministrazione - afferma ancora Chiappara - non potendo, per obblighi di legge, aumentare ulteriormente l'indebitamento ha messo in vendita il patrimonio immobiliare del Comune, per far cassa come una persona che vende i gioielli di famiglia per pagare le rate del frigorifero. Ovviamente i lavo-

ri programmati sono lasciati all'incertezza dell'attuale difficile mercato immobiliare che non sembra interessato a quanto il Sindaco sta buttando sul mercato».

Chiappara chiude poi con una precisazione: «Il buco di bilancio e l'indebitamento del Comune sono due cose diverse. Lavagna, per ora, non ha buchi di bilancio, ma ha continuato a dilatare la propria spesa corrente e per coprirlo

rischia di dover aumentare ulteriormente le tasse locali ai cittadini, senza tuttavia poter garantire ai lavagnesi proporzionali investimenti in servizi e opere di pubblica utilità».

MARCOTRIPODI

«Pesa
troppo
il personale»

In organico
140
dipendenti